

losamente 18 anni, ricevendo ogni giorno per loro nutrimento solo mezza libbra di pane, due oncie di carne e un poco d'insalata e per vestito una camicia all'anno ».¹

Per vendicarsi del Papa e al tempo stesso esercitare una pressione su di lui, il Pombal fece trasportare, contro ogni diritto delle genti, i gesuiti ancora rimasti, nel piccolo Stato ecclesiastico, per il quale l'arrivo di quasi 1100 religiosi sprovvisti di mezzi costituì un non piccolo aggravio.² Nonostante molte difficoltà gli esiliati furono accolti caritatevolmente e furono assegnate loro in Tivoli, Castel Gandolfo e Roma parecchie case, ove a poco a poco essi impiantarono la loro vita domestica e poterono vivere conformemente alle regole dell'Ordine. Giunsero da principio molte e larghe elemosine; ma col tempo questo sussidio venne meno. Il generale Ricci, a causa delle regole dell'Ordine, si rifiutò di ottenere per loro dal Papa il permesso di accettare elemosine di messe, tanto più che molti erano pur sempre dominati dall'idea, che i Padri portoghesi sarebbero stati presto richiamati in patria. Per procurare un qualche aiuto, vennero innanzi tutto per ordine del generale proibite nelle case gesuitiche tutte le spese non assolutamente necessarie, quindi limitata la tavola e infine imposta a tutti i collegi una specie di contribuzione. Ma poichè non pochi stabilimenti erano gravati di debiti e quindi incapaci a pagare, e altresì da taluni sovrani si vietava l'esportazione di denaro a Roma, s'incominciarono a distribuire i Padri portoghesi più giovani per i collegi gesuitici dello Stato ecclesiastico. Ad alcuni furono anche affidati dai vescovi uffici pastorali o la direzione di seminari. Non volendosi aggravare troppo i collegi italiani coi Portoghesi, il generale stesso provvide al mantenimento. Innanzi tutto fu destinata per questo una parte dei redditi del Collegio Romano e di alcune fondazioni pie, quindi si fece denaro con parecchi quadri di pregio, donativi di principi, finalmente si vendette una parte del prezioso addobbo di chiese, per esempio solo del Gesù, argento lavorato per circa 26.000 fiorini d'oro. Solo dopo che tutte le altre fonti furono esaurite, il Ricci impetrò dal Papa il permesso ai Padri portoghesi di ricevere elemosine di messe. Quando poi allo scoppio della persecuzione in Spagna ed a Napoli molti collegi italiani perdettero i loro possedimenti ed entrate in questi Stati, Clemente XIII riunì 400 gesuiti portoghesi in Roma in un gran palazzo ed assegnò loro come mantenimento annuale 12.000 fiorini d'oro dalla cassa dello Stato per evitar loro di chiedere l'elemosina.

¹ Ivi 164.

² Per quanto segue vedi CORBARA, *Commentarii* 532 s.; *De suppressione* 59 ss.